

LA SCUOLA COM'ERA

Per conoscere e rivivere il nostro passato

RINGRAZIO
MARIO DONATO
LA MAESTRA ANNA FAGA
GIOVANNI OLIVERO
LA MAESTRA CATERINA VALLINO



Gli oggetti e i documenti che vedrete vi aiuteranno a rivivere un periodo importante della **nostra** vita, un periodo in cui tutti **siamo** diventati artefici di noi stessi assumendo la consapevolezza che in quel “ascoltare , imparare condidere ” si racchiudono tante emozioni, sacrifici , gioie e soprattutto la soddisfazione per aver iniziato quel percorso di apprendimento che ci ha accompagnato per la vita

**UN
OGGETTO
MISTERIOSO**



Nell'area Italia pre unitaria l'istruzione era affidata alla Chiesa e ai maestri privati

L'istruzione elementare veniva impartita soprattutto ad opera di istituzioni assistenziali, quali opere pie, orfanotrofi, ospizi, riformatori, asili assistiti dalla pubblica carità e dalla munificenza regia.

L'insegnamento secondario era quasi sempre affidato ai collegi di gesuiti

Bisogna arrivare al regio decreto legislativo 13 novembre 1859, n. 3725 del Regno di Sardegna, entrato in vigore nel 1861 e successivamente esteso, con l'unificazione, a tutta l'Italia. È noto come **legge Casati** (ricordiamo la pace di Zurigo del novembre 1859 che definì le condizioni della seconda guerra di indipendenza)



Lo scopo principale della legge Casati era che i bambini dovevano saper ***“...leggere, scrivere e far di conto...”***

- una scuola elementare divisa **in due cicli**
- obbligatorietà e la gratuità** dell'istruzione elementare per il ciclo inferiore 6 – 7 anni
- l'istruzione elementare era **a carico dei comuni**,
- non prevedeva sanzioni** per i genitori che non mandavano i figli a scuola) e quindi molte famiglie preferivano tenere i bambini a casa

il maestro doveva possedere la “**patente di idoneità**” e l’attestato annuale di moralità. Dopo aver conseguito la “patente”, il maestro **doveva** essere nominato dal Comune
i preti esercitavano un controllo e potere tale che addirittura alcuni erano nominati anche Ispettori Scolastici

Lo stipendio di una maestra risultava **ridotto di un terzo**, rispetto a quello di un collega maschio



Una seconda importante riforma ci fu nel **1877** quando fu ministro della Pubblica Istruzione del Governo Depretis l'ex rettore dell'Università di Torino,

Michele Coppino Stabiliva

affermazione dell'obbligo scolastico che riguardava tutti i bambini di età compresa **tra i sei e i nove anni** ed era relativo alle prime due classi della scuola elementare (ma, tacitamente, i relativi programmi potevano essere svolti anche in tre anni).

sanzioni previste per quei genitori che non rispettavano la legge

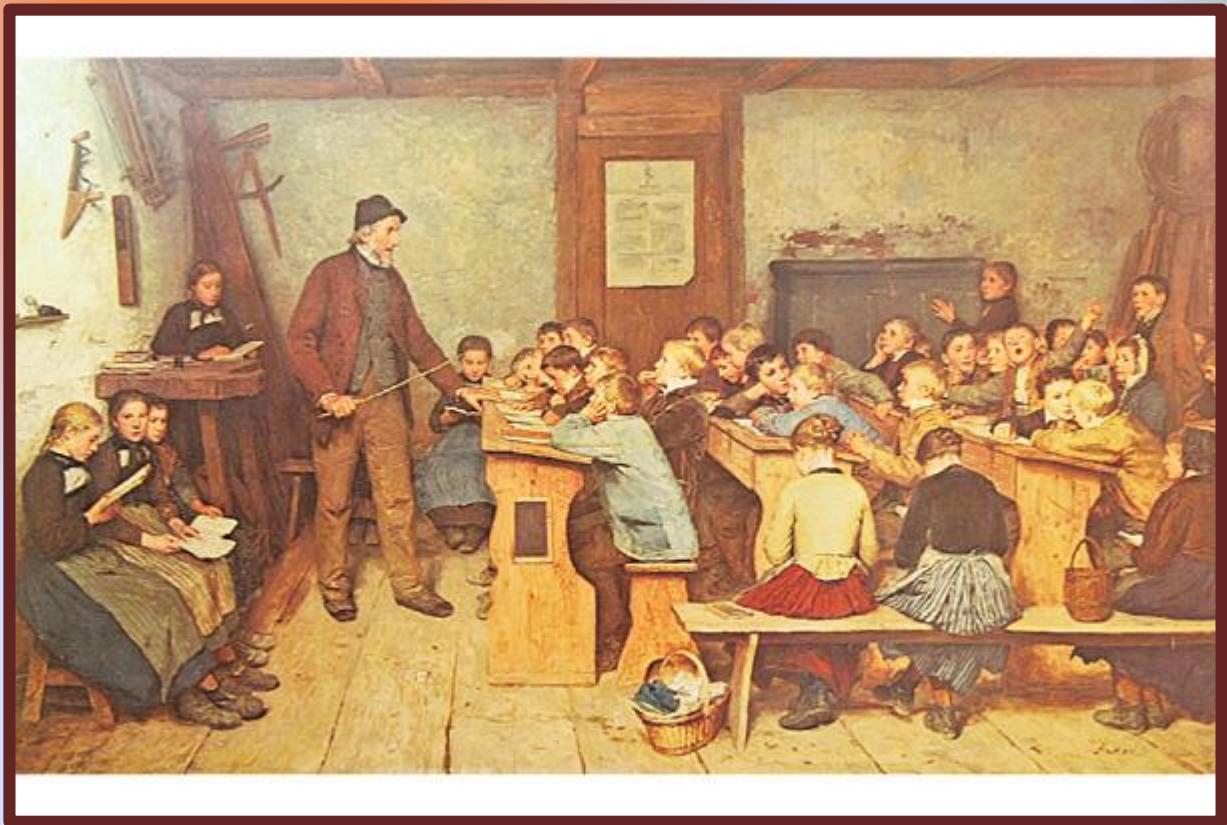
non prevedeva l'insegnamento di materie religiose Perciò molti figli di cattolici intransigenti vennero mandati nelle scuole private, le quali erano in parte gestite dalla chiesa cattolica

Le spese per il mantenimento delle scuole rimasero, però, a carico dei singoli comuni, i quali, nella maggior parte dei casi, non erano in grado di sostenerle e dunque **la legge non fu mai attuata pienamente**.



Giuseppe Costantini *La scuola del villaggio* 1870

e anche nei paesi protestanti le scolaresche sono nuerose



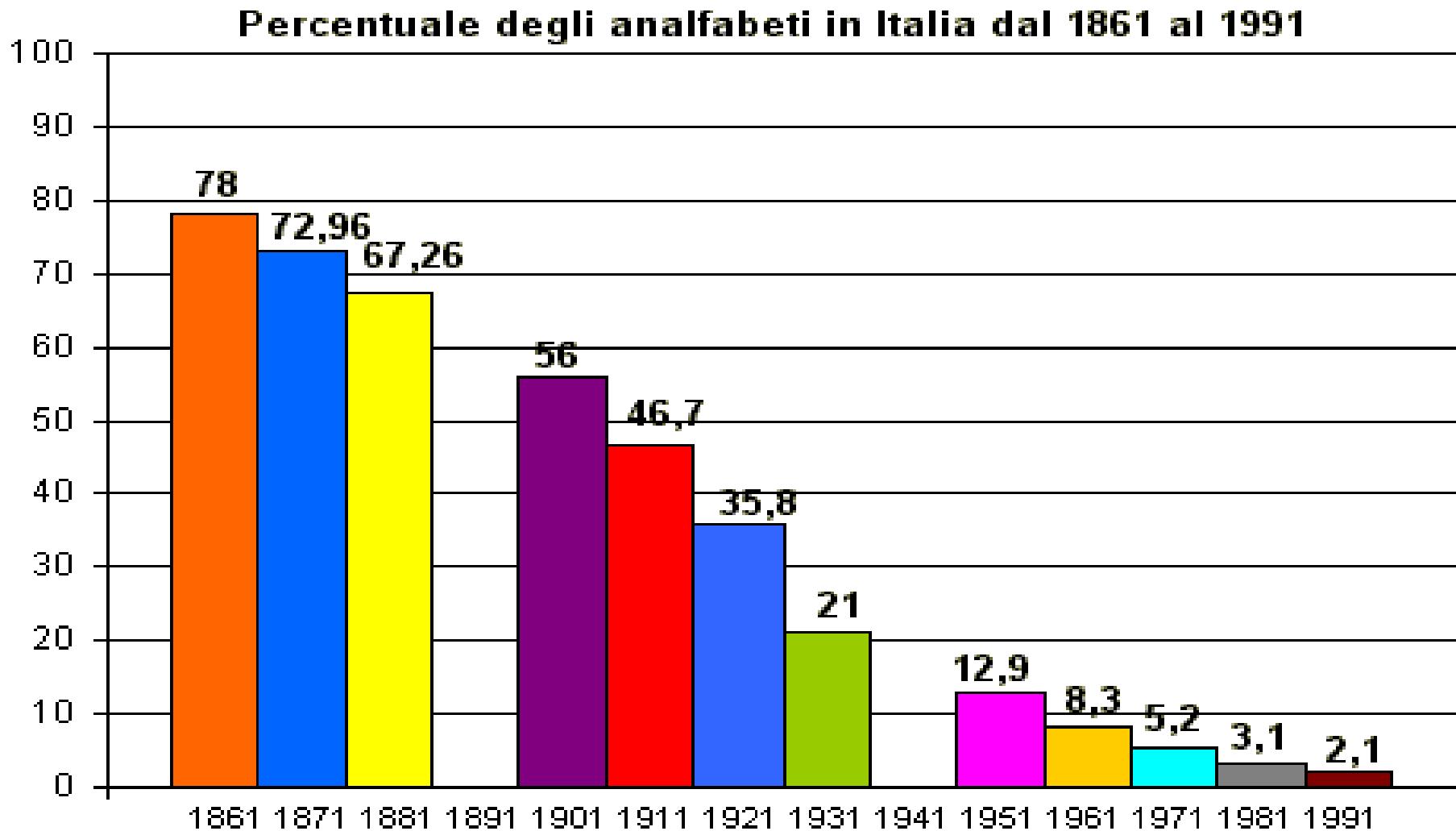
1848 Svizzera Albert Anker



Visita degli ispettori

L'analfabetismo alla fine dell'800 in Italia riguardava il 74% degli uomini e l'84% delle donne.

Percentuali analfabeti



Le scolaresche erano numerosissime

Mani in seconda



1925 Scuole Cristiane Vercelli



1965 Ma anche negli anni 60 non si scherzava con il numero di alunni





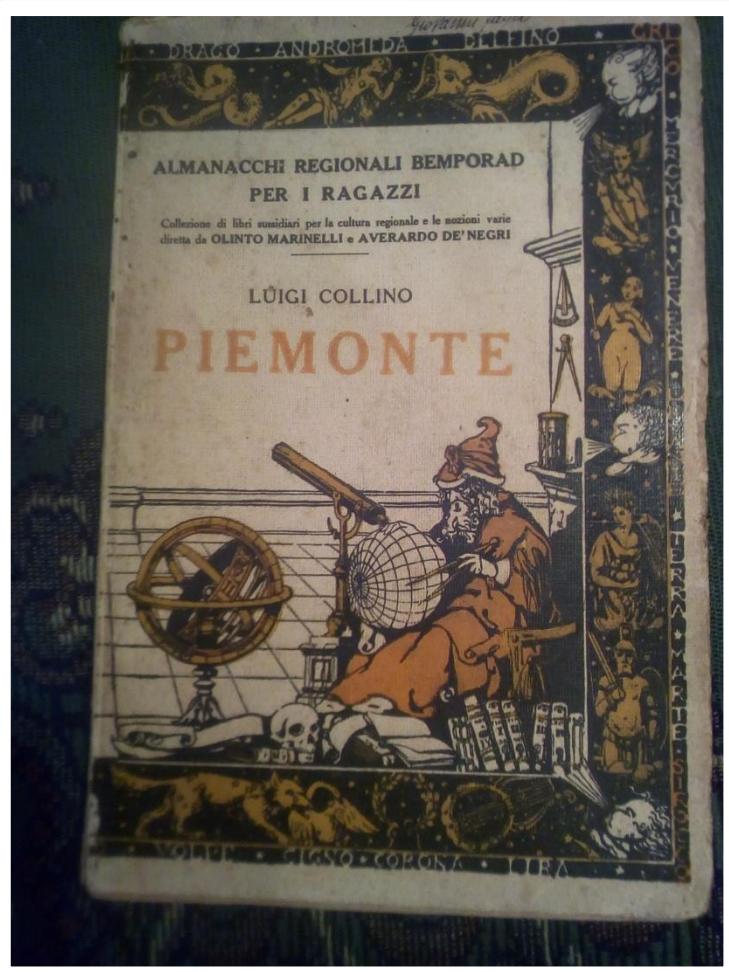
Nel **1923** venne redatta la riforma Gentile, che rimase sostanzialmente in vigore anche dopo l'avvento della Repubblica fino a quando il Parlamento italiano nel **1962** diede vita alla scuola media unificata.

I punti chiave della riforma Gentile sono:

- l'estensione dell'obbligo scolastico fino al **14° anno di età** con un corso elementare della durata di 5 anni e con un corso di avviamento professionale della durata di tre anni per coloro che non accedono alla scuola media;
- l'istituzione di **scuole speciali** per handicappati sensoriali della vista e dell'udito;
- **esame di ammissione** per il passaggio dalla quinta elementare alla prima media
- l'insegnamento **obbligatorio** della religione cattolica;
- l'istituzione di rigidi controlli per la inadempienza dell'obbligo scolastico;
- la creazione dell'istituto magistrale per la preparazione dei maestri elementari.

La riforma Gentile prevedeva che al maestro fosse concesso di usare tutti i mezzi che riteneva più opportuni per l'insegnamento in relazione alla **cultura** e alla **tradizione** popolare del luogo in cui si trovava ad insegnare. Egli doveva sapere accostare “il sapere del libro al sapere del popolo” **anche attraverso l'uso del dialetto**. Il maestro doveva essere non solo il punto di riferimento per i suoi allievi e modello a cui essi dovevano ispirarsi ma doveva anche rappresentare il **centro di tutta la cultura del paese**, ragion per cui viene stabilito con la circolare n°49 del 19 Aprile 1923 **l'"Obbligo di residenza** per i maestri nel comune della loro scuola.

All'inizio del secolo scorso nelle scuole italiane gli alunni parlavano regolarmente il “dialetto locale” e questa pratica era non solo...accettata ,ma la lingua locale veniva insegnata



Parlare il dialetto fa
bene al cervello
come il bilinguismo



Da un punto di vista strettamente linguistico, tra dialetto e lingua non c'è alcuna differenza, in quanto la definizione di dialetto si basa su un concetto puramente sociale, ovvero sul prestigio che questo modo di comunicare ha acquisito nella società, e sul fatto che sia o meno riconosciuto come lingua ufficiale di uno Stato. Ora il bambino, che non è consci della differenza di importanza sociale tra lingua e dialetto, è in grado di sviluppare un **perfetto bilinguismo** italiano-piemontese italiano-dialetto veneto e così via, Gli effetti benefici del bilinguismo sono oggi più che noti, [chi parla due lingue ha il cervello più forte](#),

Proverbi

Indovinello.

*Sôma sett, sôma fratei,
I dôi ultim sôn pi bei;
'D volte sôma fina tranta
E sôens sôma trantun:
I's cambiôma,
Peui tôrnôma,
Sempre uguai, sempre divers,
N'ie mai gnum ch'a vada pers.*

1790, fu Consigliere di Re Carlo Alberto, re le finanze del Piemonte e tra i primi nominato Segretario del Regno. Lasciò molti di indiscutibile valore amministrazione degli Stati.

24

*A San
La fioca l'è per*

28

*Sant'Euseb
lardi, vescov
celli. - B. Angela
sale.*

I proverbi del mese.

Fèrvè curt, pegg d'un turc.

Fioea 'd Fèrvè, mes aliamè.

Luna 'd Fèrvè, mare 'd la vendëmia.

Luna 'd Fèrvè, venta pôè.

Passa non Carlevè, senssa luna 'd Fèrvè.

Fèrvè succ, erba per tucc.

Fieva 'd Fèrvè, ampiniss 'l granè.

Da Torino a Savona.

La linea da Torino a Savona venne costruita ed è il mezzo di comunicazione più importante verso il mare. Toccato Carmagnola, un paesino non lontano da Carignano, tea

Che tempo farà nella giornata ?

Nebia bassa, bel temp a lassaa.

Quand la luna a l'a 'l reu,
O vent, o breu.

Seren ch'a ven 'd neuit
A dura fin che 'l disnè l'è cueit.

Ciel cuvert 'd lana,
Pieuva nen lontana.

Quand ca canta la rana,
La pieuva l'e nen luntana.

S'a l'è ciaira la mōntagna,
Mangia, beiv e va 'n campagna.

Quand Sōperga a l'a 'l capel,
O ch'a pieu, o ch'a fa bel;
Quand Sōperga a l'a nen dēl tut,
O ch'a fa bel, o ch'a fa brut.

IL CIELO STELLATO.



Scogllingga.

Trantetrè grane 'd ris nt'un grilet.
Chi ch'a l'è cōl la, ch'a l'a cōla ca là, ch'a l'a cōle
cōlone là ?

IL GIORNO.

Il giorno comprende 24 ore.

Per i nostri vecchi il giorno finiva al tramonto del sole, dopo ne cominciava un altro; eppero

Durante il regime fascista **la propaganda, il controllo dell'informazione** fu essenziale per il consenso delle masse. Creare una nuova scuola significò soprattutto preparare le nuove generazioni all'accettazione del regime. Quindi l'educazione, l'indottrinamento dei bambini e la scuola divennero il mezzo privilegiato della propaganda fascista, nonché un serbatoio di reclutamento.

UNO DEGLI SLOGAN PIU' RIPETUTI DAL REGIME

"credere, obbedire e combattere"

➤ L'Opera Nazionale Balilla comprendeva ragazzi e ragazze dai 6 ai 18 anni.

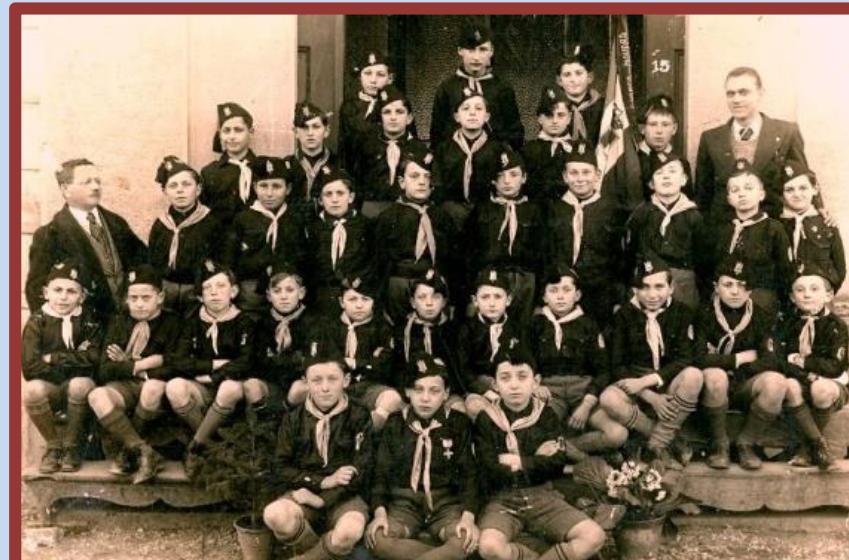
Figli della Lupa: ragazzi e ragazze dai 6 agli 8 anni;

Balilla: ragazzi dagli 8 ai 14 anni;

Piccole italiane : ragazze dagli 8 ai 14 anni;

Avanguardisti: ragazzi dai 14 ai 18 anni,

Giovani Italiane: ragazze dai 14 ai 18 anni.





Lezione 242

PIANELLE AUTARCHICHE



Eccovi un modellino di pianelle eseguite con le foglie di granoturco.

Preparate innanzitutto le brattee, immergendole nell'acqua, perché si ammorbidiscono e si possano così lavorare. Dividetele poi a strisce larghe un pollice e unendole a due o tre per capo, fate una treccia molto stretta alta circa un pollice. Unite le piccole brattee una ad una nella treccia, lasciando fuori la parte dura che a treccia finita verrà poi tagliata. Fatta la treccia, (ne occorrono circa 2 metri per pianella se si fa il tacco) si inizia la suola, piegando un pezzo di treccia per la lunghezza di cm. 14 e poi sempre girando intorno (la treccia va messa di costa). Con un ago grosso e dello spago si cuce, passando da parte a parte. Nella parte stretta del piede, prima del tallone, si cuce molto tirando, in modo da dare il garbo. Il tacco si fa a parte e poi si sovrappone.

Quando la suola è pronta, vi si sovrappone uno strato di cotone con una fodera, in modo che restando bene imbottita non faccia male alla pianta del piede.

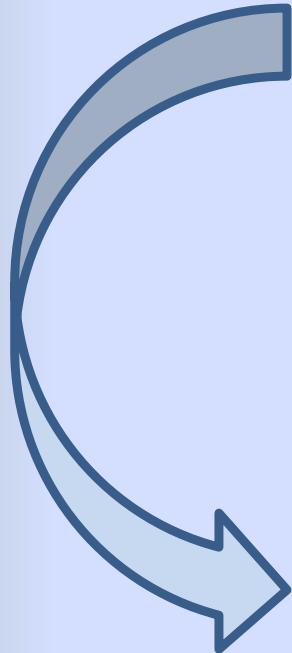
Per il sopra della pianella preparare parecchi metri di cordonetto fatto ugualmente con le brattee di granoturco, divise a triscioline di mezzo centimetro e ritorte a due capi come per fare un cordone. Quando il cordonetto è pronto, lavorarlo all'uncinetto a maglia lunga e rada. La forma è di un triangolo smussato: foderarlo con stoffa a colore vivace e poi applicarlo alla suola con punti fitti.

ENRICA

In divisa



Libro e moschetto fascista perfetto



ORA FACCIAMO UN “SALTO” nel mondo della scuola ...





cattedra

Penne e
inchiostro



Grembiule insegnante



Specie nelle scuole rurali e nelle pluriclassi di campagna poco si cambiò fino agli anni 60



LAVAGNA



Pallottoliere

Quasi sempre si iniziava con la preghiera



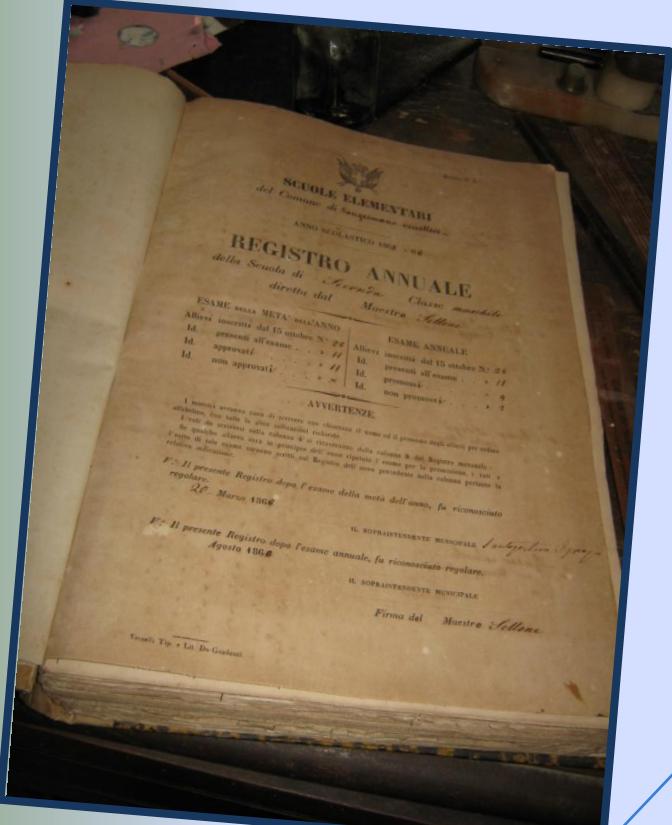
Un aiuto prezioso per arrivare alla lavagna





Il tablet personale

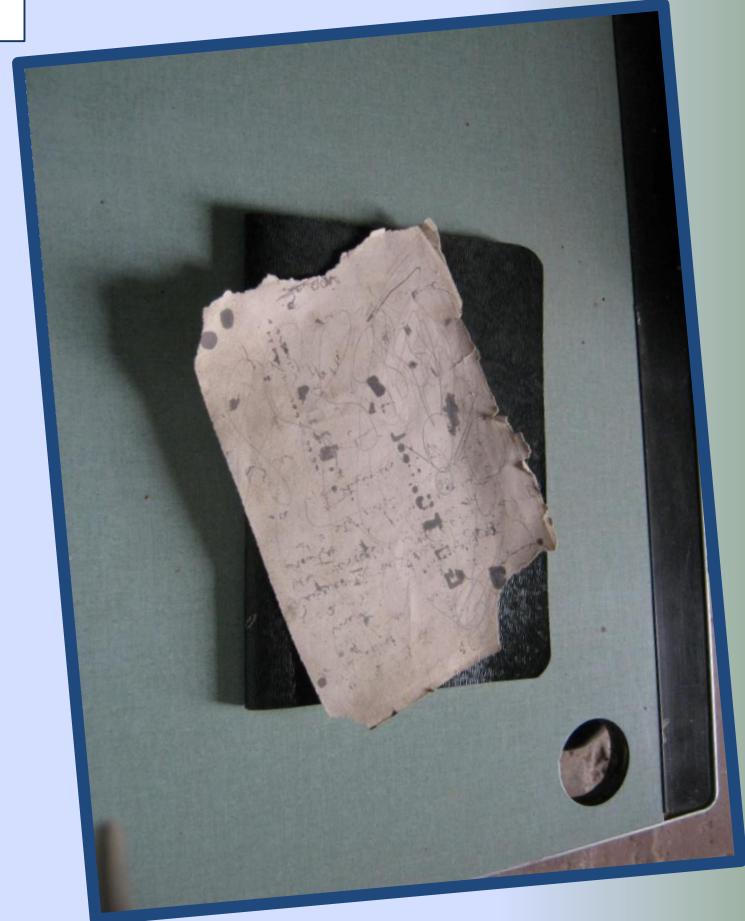
REGISTRO DI CLASSE ... calligrafia il fiocco



Famigerato!!!



**Nelle scuole di campagna fino agli anni 60
non mancava mai**



Val Sesia Madonna delle Ferrate



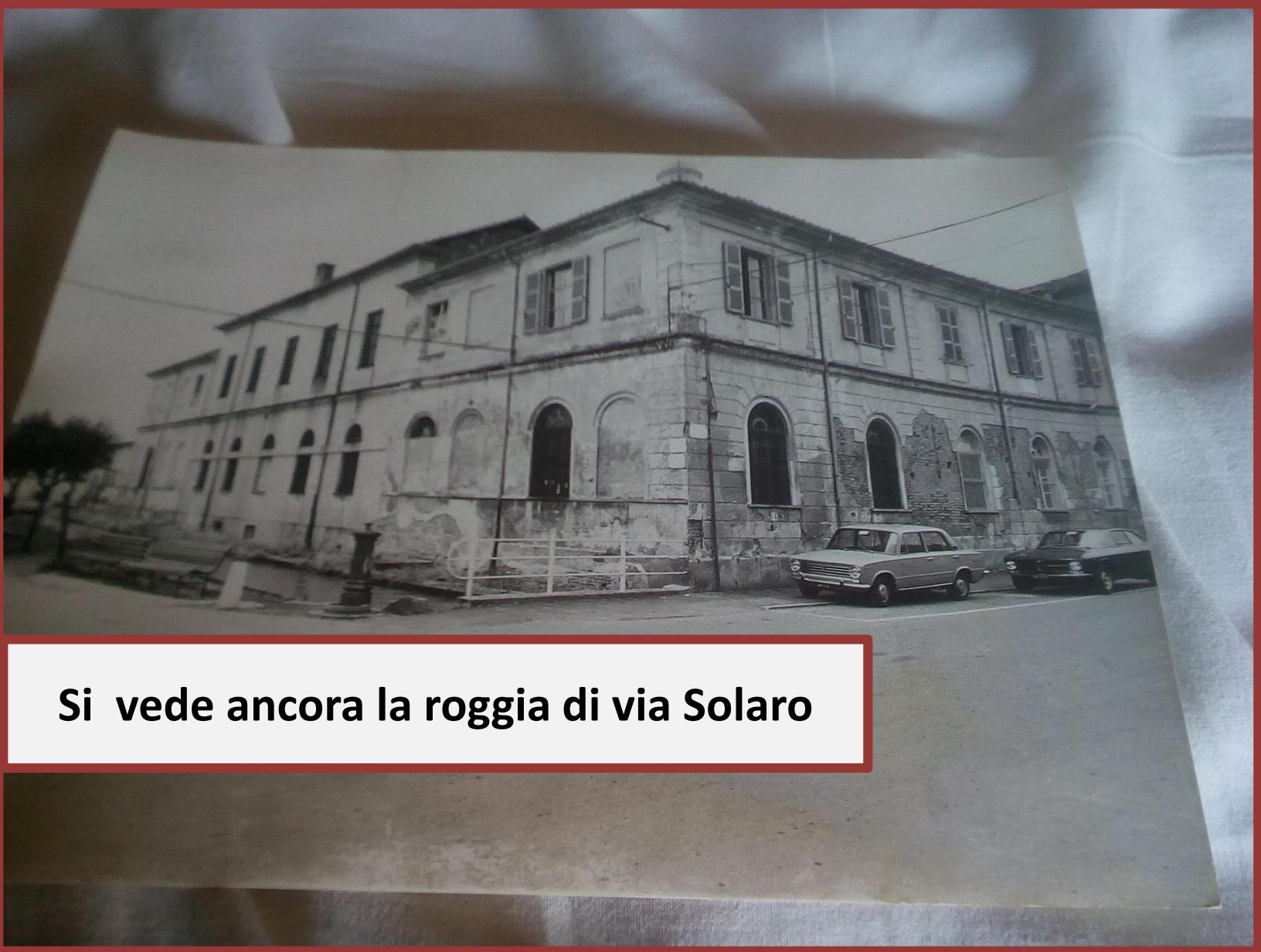
Qui l'accendevò ogni
giorno

Vocca



LIVORNO SCUOLA VIA MARTIRI





Si vede ancora la roggia di via Solaro

Ogni anno si faceva la
fotografia della classe





.....durò fino a pochi anni fa.....

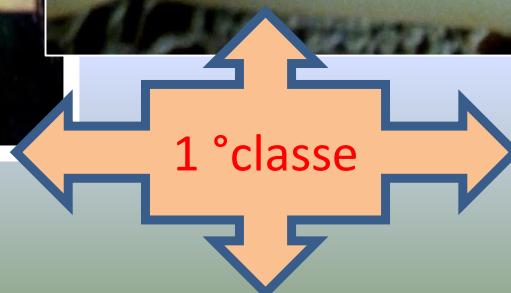
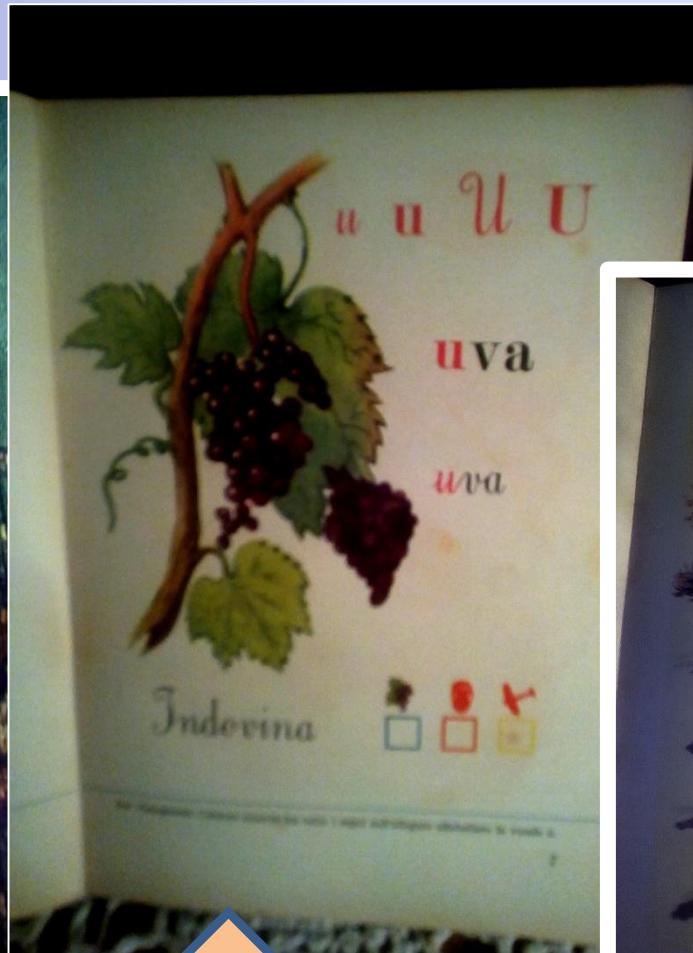
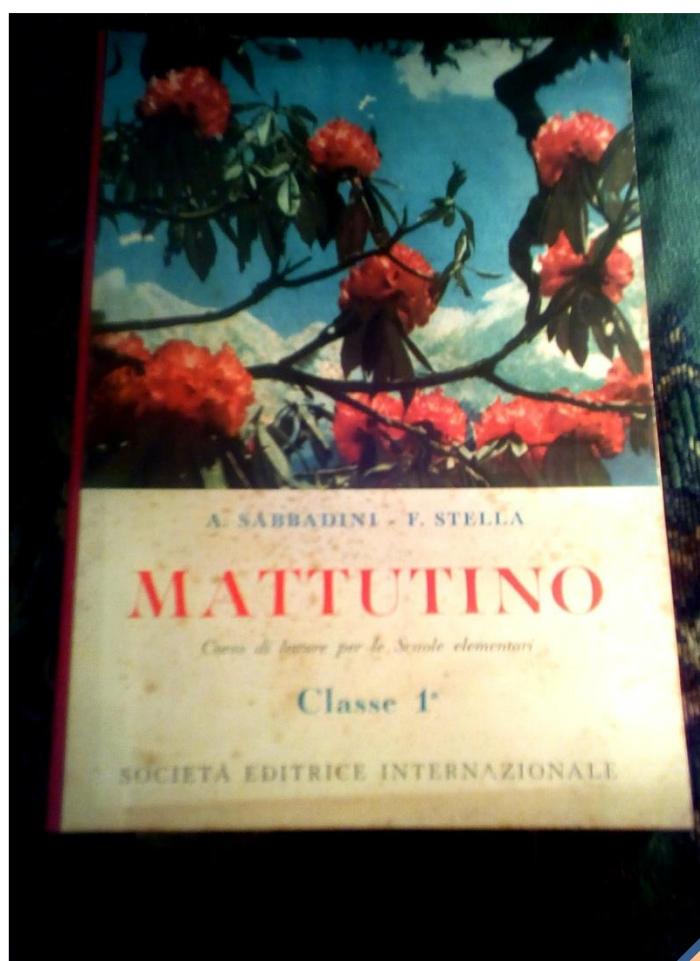


Pluriclasse fraz Colombara

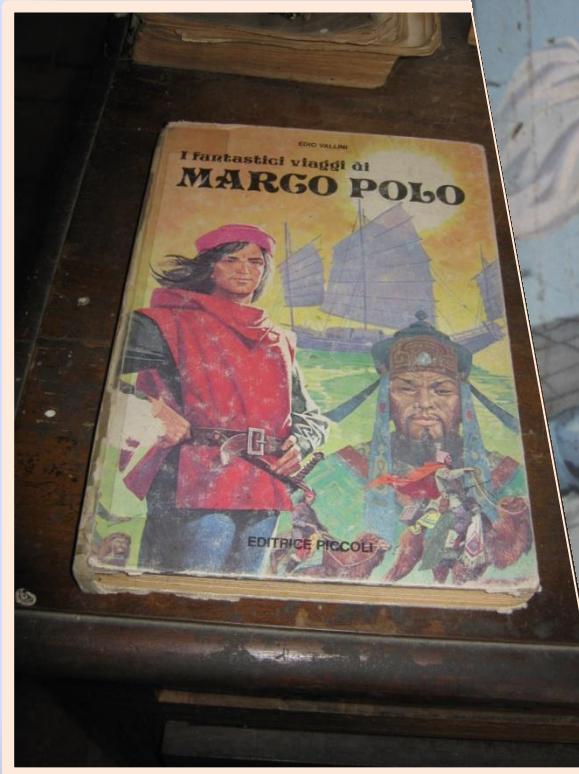
Classe 4°Bianzè



Si cominciava così



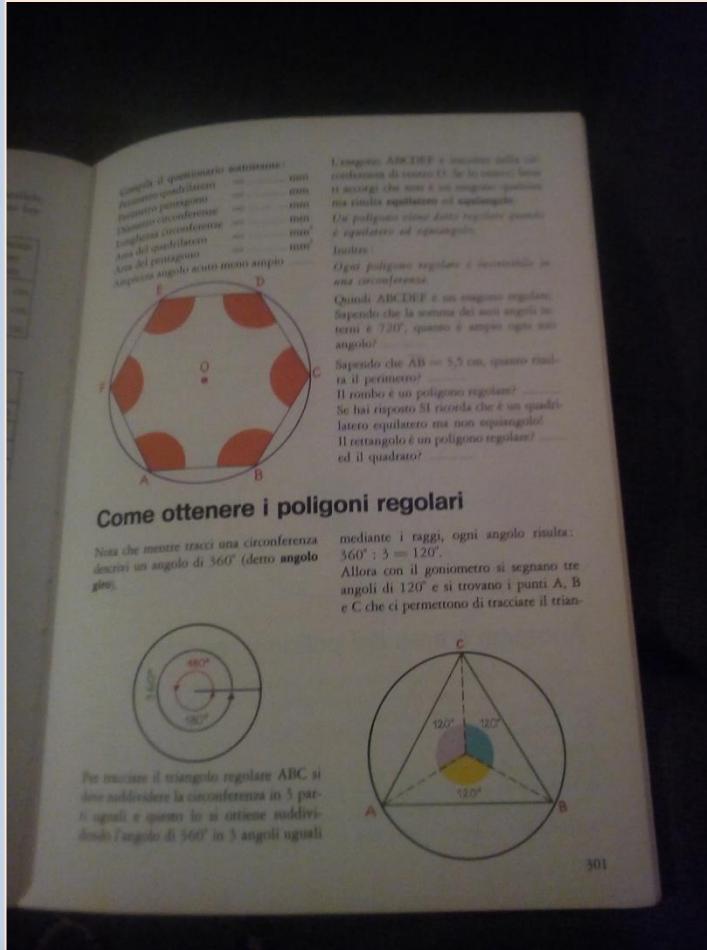
La *biblioteca* di classe



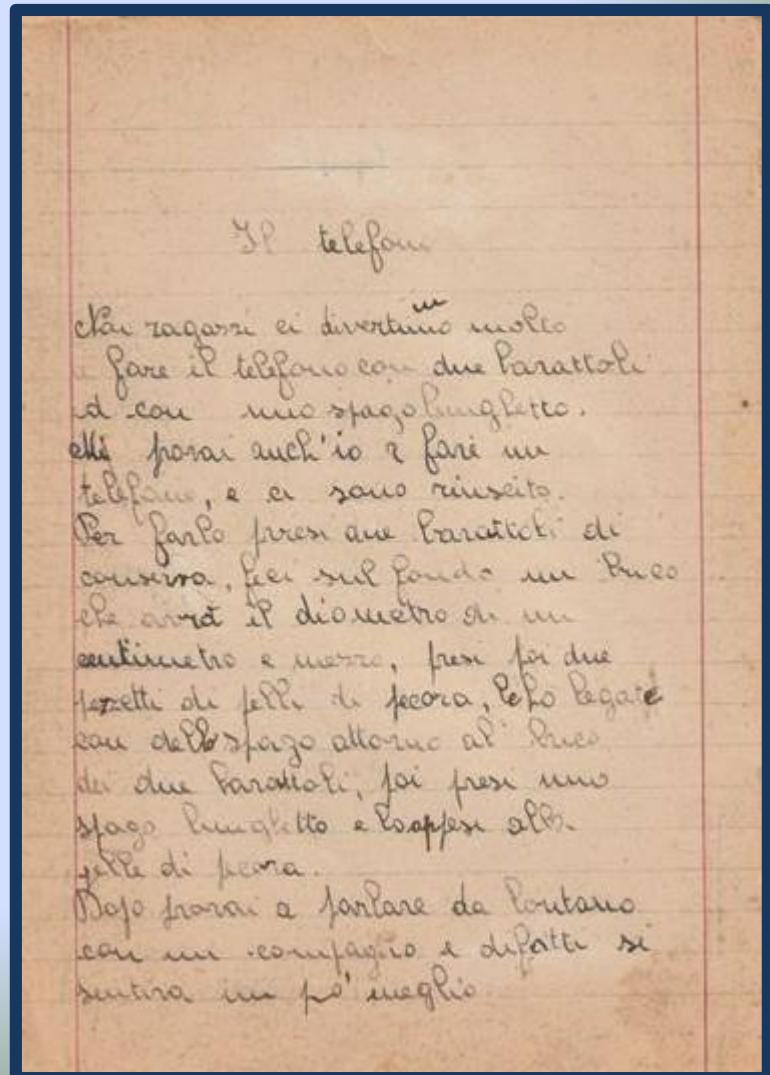
IL SUSSIDIARIO e il traforo



E si acquisivano conoscenze ed abilità complesse



Si giocava anche con poco , o meglio con pochissimo



Il succedersi delle RIFORME DELLA SCUOLA

- **La scuola media unificata del 1962**
- La riforma del 1973 e i Decreti delegati
- Legge 4 settembre 1977 n. 517
- Abolizione delle classi speciali
- La legge 517/77 introduce altri fondamentali cambiamenti: l'obbligo della **programmazione didattica** e curricolare, la possibilità di lavorare per «**classi aperte**», l'introduzione del principio della valutazione formativa continua, ricavata dal'osservazione della maturazione e dei progressi d'apprendimento dell'allievo
- 1979 i nuovi programmi per la Scuola Media
- Le riforme Moratti 2003, e Gelmini 2008
- **L. 107/2015, anche detta “Buona scuola”**

La scuola cambia e cambia il ruolo dei docenti e degli studenti , cambiano le dinamiche comunicative con le famiglie.

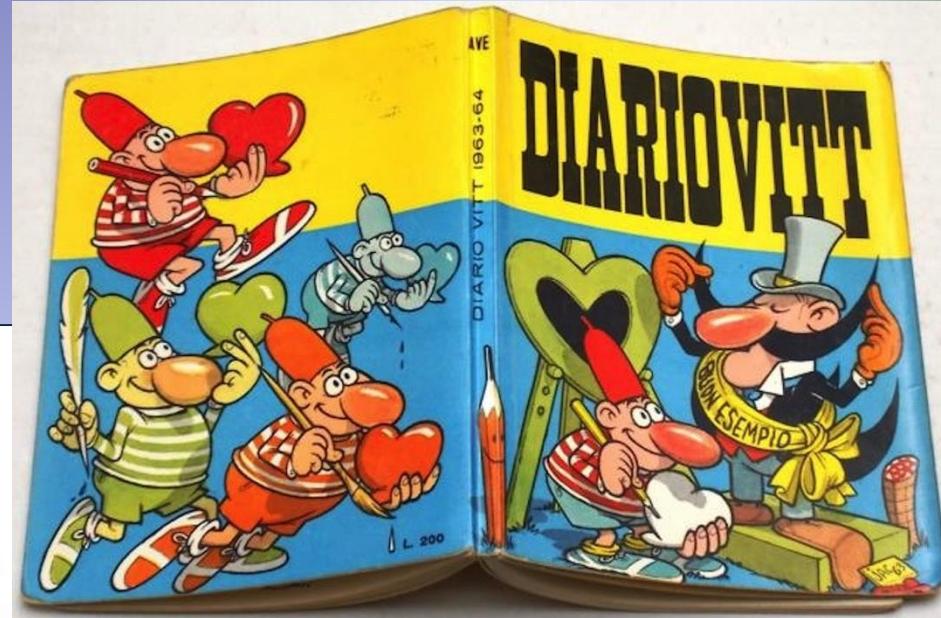
Dalla lavagna tradizionale alla LIM (Lavagna Interattiva Multimediale)
dalla calcolatrice al tablet,
dall'enciclopedia a Internet,
dal registro cartaceo a quello elettronico

Oggi i docenti si rivolgono direttamente agli adulti con una newsletter.
oggi davanti agli occhi degli studenti anche un semplice foglio di carta può animarsi se inquadrato con lo smartphone grazie ad una app

Quindi....

¿

Tutto
bene
tutto ok
?!?!



I nuovi

STRUMENTI

informatici

I social network



“Cose” OBSOLETE



PARLO con tutto il
mondo

e-learning o
formazione
online a
distanza

CON UN CLIK posso

tablet e smart phone

cartoons, video

ACCIPOI..... DENTI



Tra il 20% e il 25% degli studenti che oggi in Italia escono dalla scuola media inferiore non sa veramente leggere, scrivere, contare

Proviamo a rimettere in
quell'oggetto MISTERIOSO



